

Da “ La Gazzetta del Canavese”
18 maggio 1962

Artisti Canavesani

Viglieno-Cossalino, il pittore che ama la mitologia

Egli ha la predilezione per i soggetti mitologici, ma non soltanto a quelli vanno le sue simpatie, bensì anche, quasi ad equilibrare tanta austerità, al tema non mai sfruttato delle ballerine: Degas è per lui un maestro e un simbolo. Altro suo pittore preferito: Tiepolo.

L'amore per la pittura gli viene oltre che dalla propria sollecita e ardente vocazione, anche dalle frequenti visite che, ragazzo, faceva al pittore Alberto Falchetti di Caluso (figlio del famoso Giuseppe).

E' allora che Ferdinando (ha dieci anni e suona il violino, naturalmente in soffitta, e ...a lume di candela), dal pittore assorbe l'amore per tutto ciò che è bello, l'interesse per lo studio, la passione per ciò che si cela nell'umanità dei soggetti trattati.

Poi, vengono l'Accademia, l'attività torinese, i primi successi.

Il tratto suo è scarno, ma il gioco pittorico attraverso un sapiente ritmo di luci e di ombre che creano senza distruggere, che emergono dal nulla ed attendono umilmente superbi il verdetto, è morbido e plasmato, quasi scultoreo.

L'artista di fronte alle sue opere deve sempre dare l'impressione di annullarsi e infatti nei lavori di Viglieno-Cossalino il soggetto (preferibilmente la figura umana) vive in sé e per sé e non rivela l'estremo studio che è costato, la applicazione sapiente, metodica, la tecnica abilissima.

Forse perché Viglieno- Cossalino è un poeta del pennello, un vero artista, e riesce a farci dimenticare in lui il perfetto artigiano, il bravissimo matematico delle forme e delle linee.

Non per nulla egli si dichiara discepolo del grande Matteo Marangoni, l'illustre critico fiorentino recentemente scomparso, e che Viglieno-Cossalino, sia pure di lontano, imparò a conoscere ed ammirare, traendo un insegnamento proficuo.

G.Avenati